

BREXIT: S&P TAGLIA LE STIME DEL PIL UE, "GB RISCHIA RECESSIONE". ALTA VOLATILITÀ SUI MERCATI

04 luglio 2016 "Il Regno Unito eviterà a malapena una recessione, ma i rischi di un quadro peggiore sono numerosi". Così un'analisi di Standard and Poor's sulle conseguenze del referendum sulla Brexit che, secondo l'agenzia, avrà un impatto negativo dell'1,2% sulla crescita britannica del 2017 e dell'1% su quella del 2018. Per l'Eurozona, l'agenzia prevede che la ripresa economica prosegua, ma conta nondimeno su un impatto negativo pari allo 0,8% nel 2017 e nel 2018. La Brexit - nota S&P - "avrà indubbiamente un costo in termini di crescita per l'Eurozona a causa di un livello più basso degli scambi commerciali e degli investimenti. Per contro, la risposta della Bce rappresenterà un fattore chiave di sostegno". L'agenzia prevede inoltre che la Banca d'Inghilterra porti i tassi a zero entro fine 2016 e riprenda il programma di Quantitative easing nel 2017, malgrado la ripresa dell'inflazione dovuta all'indebolimento della sterlina. Guido Rosa (Aibe): da Brexit elemento di shock" La volontà del Regno Unito di uscire dall'unione europea, decretata dal referendum che si è tenuto nel paese lo scorso 23 giugno, 'ha introdotto un forte elemento di shock che è diventato fonte di incertezza e preoccupazione per i mercati' e 'la penalizzazione subita in borsa da tutto il comparto bancario e la forte volatilità potrebbero compromettere, o ritardare, il percorso di risanamento del settore bancario italiano', ha detto Guido Rosa, presidente dell'associazione banche estere in Italia (Aibe), durante la presentazione dell'annual report sulle attività 2015, sottolineando di avere "un'opinione moderata", visto l'alto numero di incertezze, da un punto di vista temporale e sulle modalità dell'uscita.